

MILANO ESPORTAZIONI CRESCIUTE DEL 7 PER CENTO NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO

## L'industria del lusso vince anche in qualità

■ MILANO

**NEI PRIMI** sei mesi del 2014, il settore della pelletteria ha visto una crescita dell'esportazioni pari al 7%. Il primo mercato di riferimento rimane l'Europa che assorbe oltre il 50% delle lavorazioni; primo mercato extra europeo è invece la Cina. Lo ha spiegato nel corso della presentazione di Lineapelle, la fiera dedicata al settore (fino a domani a Rho), il presidente dell'Istituto per il commercio estero, Riccardo Monti. «Qui c'è l'Italia che produce qualità e offre creatività agli stilisti di tutto il mondo - ha detto invece Simona Vicari, sottosegretario allo Sviluppo economico - lo dimostrano i numeri di un settore legato per l'80% all'export. La qualità diventa sempre più l'elemento di crescita in una logica di competitività». Nel corso della sua visita, il sottosegretario ha visitato alcuni stand e parlato con gli operatori del settore, «che non chiedono al Governo contributi pubblici - ha aggiunto - ma una politica concreta soprattutto in Europa e la realizzazione di infrastrutture perché i loro prodotti possano penetrare sempre più nei mercati internazionali». Per sostenere la concia italiana, l'amministratore delegato

di Lineapelle, Salvatore Mercogliano, chiede coraggio nella difesa del made in Italy.

**UNA LEGGE** del «made in» da discutere in Europa, «sarà utile per noi solo quando pretenderà che il manufatto in pelle abbia l'indicazione dell'origine del Paese da cui arriva la pelle finita - spiega Mercogliano -. In Italia abbiamo troppe scarpe fatte con pelle cinese». Preoccupa invece la situazione legata alla Russia, col Cremlino che ha vietato la vendita all'estero della propria materia prima. Non sarebbe una risposta alle sanzioni Ue per la crisi in Ucraina, ma una strategia legata alle stime di un calo della produzione interna. La preoccupazione è che l'industria nazionale, prima acquirente di Mosca, resti a secco di materia prima. O che, con il calo dell'offerta sulla piazza internazionale, si trovi a pagare a caro prezzo i semilavorati sugli altri mercati. Con la conseguenza di «un aumento dei prezzi di vendita dei nostri prodotti», prevede Mercogliano.

L.Z.



AD  
Salvatore  
Mercogliano